

Il Grande Itinerario della SPAGNA VERDE



spagnaverde

galiciã



Cantabria
Infinita

EUSKADI
BASQUE COUNTRY

Lo spirito del Nord ti attende

Ti attendono oltre 2.500 chilometri da percorrere lungo il mar Cantabrico e l'oceano Atlantico, dalla frontiera con la Francia fino alle porte di Santiago de Compostela. Si viaggia anche in compagnia della Cordigliera Cantabrica e delle montagne che la circondano.

Alla scoperta di angolini unici, spiagge solitarie e selvagge, strade indimenticabili, parchi e riserve naturali, paesini incantevoli e tesori protetti dall'Unesco. È un viaggio singolare, che consente di fare innumerevoli esperienze e con un importantissimo denominatore comune: una gastronomia locale di fama mondiale.

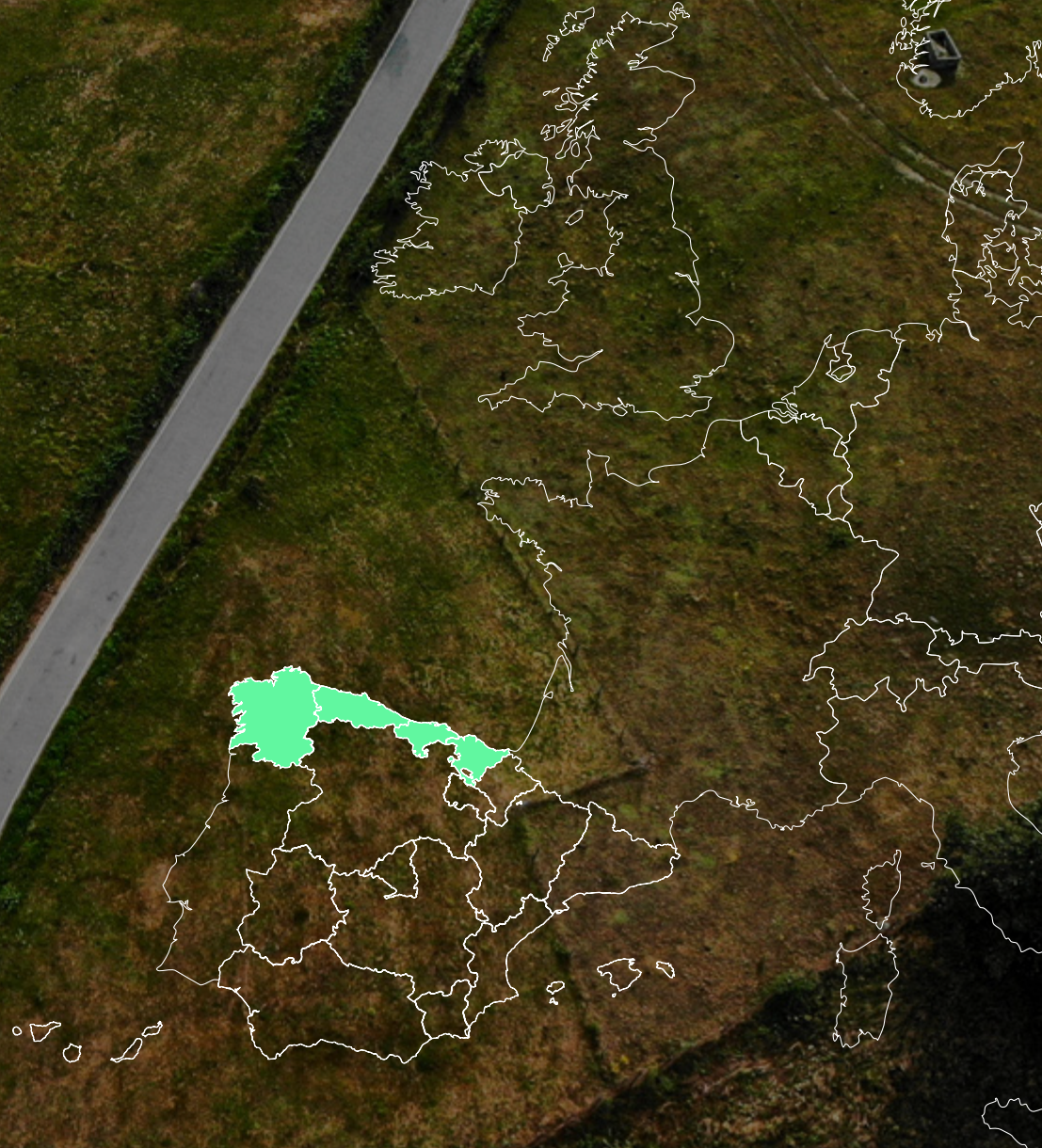
Nelle prossime pagine, questo grande itinerario è suddiviso in 16 tratti. Non mancano le proposte di digressioni per scoprire luoghi incredibili nei dintorni, perché non esiste una sola strada, l'itinerario si costruisce cammin facendo.

La **Spagna Verde** si deve conoscere in assoluta libertà.



Scopri la
Spagna Verde
in 2 minuti

ingreenspain.es 







Il Grande Itinerario della SPAGNA VERDE






Profilo degli itinerari su WIKILOOC



NAVIGAZIONE

-  Clicca e naviga
-  Tratto precedente
-  Tratto successivo
-  Torna alla copertina

ELEMENTI INTERESSANTI NELL'ITINERARIO

-  Paesi più belli della Spagna
-  Denominazione d'Origine Protetta
-  Spazio Naturale Protetto
-  Patrimonio Mondiale dichiarato dall'Unesco
-  Riserva della Biosfera



TRATTO 01	Le prime perle del Mar Cantabrico	PAESI BASCHI	90 KM →	TRATTO 09	Tris di assi urbani	ASTURIE	114 KM →
TRATTO 02	Destinazione: la terra dei vigneti	PAESI BASCHI	180 KM →	TRATTO 10	Senza allontanarsi dalla costa	ASTURIE	140 KM →
TRATTO 03	Montagne, faggeti e spiagge infinite	PAESI BASCHI	150 KM →	TRATTO 11	Ed ecco... l'Atlantico!	GALIZIA	207 KM →
TRATTO 04	Il mare che porta a Bilbao	PAESI BASCHI	67 KM →	TRATTO 12	Alla scoperta della Galizia urbana	GALIZIA	219 KM →
TRATTO 05	Arrivederci, Paesi Baschi! Salve, Cantabria!	CANTABRIA	158 KM →	TRATTO 13	Viaggio al centro della Ribeira Sacra	GALIZIA	216 KM →
TRATTO 06	Paesini incantevoli incastonati in un paesaggio idilliaco	CANTABRIA	72 KM →	TRATTO 14	Sempre accanto alle Rías Baixas	GALIZIA	228 KM →
TRATTO 07	Dal mare al cielo in un istante	CANTABRIA	163 KM →	TRATTO 15	Vino albariño e camelie sulla costa di O Salnés	GALIZIA	181 KM →
TRATTO 08	Una ragione di contrasti asturiani	ASTURIE	144 KM →	TRATTO 16	Santiago: la fine del cammino	GALIZIA	182 KM →

Le prime perle del Mar Cantabrico




 Patrimonio Mondiale
 dichiarato dall'Unesco

 Denominazione
 d'Origine Protetta

Il percorso nella Spagna Verde si snoda tra maremme, montagne, fiumi, onde e fari solitari. Tocca anche paesini e città in cui la gastronomia è quasi una religione. Buon viaggio!



BAIA LA CONCHA DAL MONTE IGELDO, A DONOSTIA/SAN SEBASTIÁN



GETARIA E, A SINISTRA, LA STRADA DELLA COSTA N-634

L'avventura comincia nei pressi di un fiume, il **Bidasoa**, vicino alla frontiera internazionale con la Francia e in una città - **Irún** - che i Romani sfruttarono come porto mercantile. Seguendo il corso del Bidasoa verso il mare si giunge a **Hondarribia**, un paese fortificato con un interessante centro storico medievale nella parte alta e una spiccata personalità impressa dall'attività di pesca, palpabile nel quartiere della Marina, a cui è dovuta anche la fama della gastronomia locale.

Vale la pena di raggiungere il **capo Higer**, situato a mezzo chilometro in direzione nord: è il promontorio più orientale della costa spagnola.

Una piccola sierra si staglia prima della prossima destinazione: si tratta del **monte Jaizkibel**. Sfiora i 550 metri di altezza e le propaggini raggiungono il Mar Cantabrico di cui dalla strada che la percorre, la GI-3440, si possono godere splendide vedute panoramiche.

Scendendo dal monte Jaizkibel si giunge alla pittoresca località di **Pasai Donibane**: si sviluppa lungo un'unica via e le case sorgono, letteralmente, dalle acque della profonda insenatura detta "ria". Per arrivare in macchina a **Donostia/San Sebastián** occorre fare il giro della baia.

Il capoluogo della provincia di Gipuzkoa presenta una posizione geografica privilegiata: si

è sviluppata lungo l'asse creato da tre alture costiere (**Igeldo, Urgull e Ulia**) e da tre spiagge (**Ondarreta, La Concha e Zurriola**). È divisa in due dal fiume **Urumea**, mentre la baia è ulteriormente abbellita da un'isola solitaria denominata **Santa Clara**.

La notorietà turistica di Donostia/San Sebastián risale alle iniziative che, alla fine dell'Ot-

tocento, l'hanno trasformata in una località di villeggiatura. A quell'epoca è stato progettato il grande ampliamento e sono stati costruiti edifici signorili come il **Gran Casinò** (attualmente sede del Municipio), il **teatro Victoria Eugenia** o la **cattedrale del Buon Pastor**. L'insieme è stato ulteriormente abbellito con i parchi, come nella **piazza Gipuzkoa**, e le passeggiate sul lungomare. La

Parte Vecchia, sviluppatasi intorno alla **piazza Constitución**, ospita numerosissimi bar che propongono i famosi stuzzichini che nei Paesi Baschi si chiamano “pintxos”.

Da Donostia/San Sebastián ci si dirige a sud, per imboccare la N-634. Poco prima di arrivare a **Lasarte-Oria**, si svolta verso **Hernani** sulla GI-2132 fino a **Chillida Leku**, per ammirare una delle ultime creazio-



INTERNO DEL CASOLARE ZABALAGA, CHILLIDA LEKU

ni dell'artista Eduardo Chillida. Si tratta di un museo all'aperto con sculture di grande formato. All'interno di **Zabalaga**, un casolare tipicamente basco, sono esposte sculture più piccole e disegni dell'artista.

Riprendendo la N-634 si segue il corso del fiume Oria fino alla foce, nei pressi della cittadina di **Orio**, un tempo nota per la pesca e anche la caccia alle balene. Lasciandosi alle spalle

Orio, si giunge alla località turistica di **Zarautz** che presenta una spiaggia immensa, la più lunga della costa basca, che vanta una lunga tradizione nella pratica del surf.

Questo è uno dei tratti più belli della N-634, in cui si susseguono gallerie scavate nella roccia. **Getaria** è nota per l'altura che si adagia sul mare e che ricorda un topolino, per i ristoranti di pesce alla brace, per le colli-

ne coperte di vigneti di txakoli a denominazione di origine (**Getariako Txakolina**) e per aver dato i natali a due baschi universali: il navigatore Juan Sebastián Elcano e lo stilista di moda Cristóbal Balenciaga.

Il **Museo Cristóbal Balenciaga** mostra l'impronta e la portata internazionale della sua opera con la collezione più vasta e significativa delle sue creazioni, sia capi di abbiglia-

mento che accessori o oggetti personali dello stilista. Il museo ne ripercorre la biografia e gli elementi stilistici più rilevanti dell'Europa del XX secolo.

Proseguendo sulla N-634 si giunge a **Zumaia**, una località dalla vocazione marinara il cui profilo costiero cela un vero e proprio tesoro geologico: il flysch, per il quale è stato allestito il Geoparco della Costa Basca, con un itinerario che si snoda lungo le falesie in cui si possono cogliere avvenimenti come l'estinzione dei dinosauri.

Si prosegue quindi sulla GI-631. La meta successiva è la cittadina di **Zestoa**, nota per le sorgenti di acque solfo-rose. L'edificio delle **Terme di Zestoa**, costruito alla fine dell'Ottocento e perfettamente integrato in un paesaggio idilliaco, mostra chiaramente la rilevanza di questa località durante la Belle Époque.

Questa zona della valle era già popolata 14.000 anni, come dimostrano i ritrovamenti nella **grotta di Ekain** che si trova nei pressi. La riproduzione della stessa, denominata **Ekainberri**, consente di scoprire questo tesoro dichiarato Patrimonio Mondiale dall'Unesco.

Riprendendo la GI-631 si giunge ad **Azpeitia** dove si può passeggiare nel centro storico, ammirare la chiesa di San Sebastián e la piazza principale (Plaza Mayor) o visitare il Museo Basco del Treno e, se la stagione lo permette, salire su un autentico treno a vapore.



PASAI DONIBANE E, IN PRIMO PIANO, LA RIA DI PASAIA

Tra Zumaia e Deba, lungo le falesie e le spiagge del Geoparco della Costa Basca, si può “leggere” la storia geologica della Terra.

Profilo degli itinerari su WIKILOC





Destinazione: la terra dei vigneti



LOIOLA

LAGUARDIA

L'itinerario si snoda tra strette valli e santuari nascosti per raggiungere una zona dei Paesi Baschi caratterizzata da campi e vigneti lungo il fiume Ebro. Non mancano le storie di streghe e le cantine sotterranee.

-  Paesi più belli della Spagna
-  Denominazione d'Origine Protetta
-  Spazio Naturale Protetto

← TRATTO PRECEDENTE



SANTUARIO E BASILICA DI LOIOLA, AD AZPEITIA

A sudovest di **Azpeitia** la strada è dritta per quasi due chilometri. Conduce a un immenso complesso barocco con una cupola così grande che all'epoca della costruzione intimoriva i fedeli. È il **santuario di Loiola**, eretto nel XVIII secolo con il massimo splendore, impiegando la pietra e il legno più pregiati, per "proteggere" la casatorre medievale in cui nacque Sant'Ignazio.

Oltre Loiola, si attraversa la storica cittadina di **Azkoitia** e, percorrendo la sinuosa GI-631 (lungo la quale si snoda una "Via verde", cioè una strada pedonale e ciclabile allestita sul tracciato di un'antica linea ferroviaria), si raggiungono **Zumarraga** e **Urretxu**, cioè il cuore industriale di Gipuzkoa.



CHIESETTA LA ANTIGUA, A ZUMARRAGA

Ad ovest di **Zumarraga**, una strada in salita conduce a una spianata sul **monte Beloki**. Qui da sette secoli sorge la **chiesetta La Antigua**, un gioiello dalle origini medievali in cui è conservato un tesoro: il soffitto con le travi in rovere, bellissimo e tecnicamente complesso. Secondo la leggenda, le pietre del tempio furono trasportate fin qui dai "gentili", i giganti della mitologia basca.



STRADA TRA I VIGNETI NELLA RIOJA ALAVESA VERSO LAGUARDIA

Di ritorno a Zumarraga, si imbecca la GI-230 in direzione sud per attraversare **Legazpi**. Superato il **colle di Udana**, ci s'imbatte in una grande massa montuosa calcarea. Sono le creste occidentali del **parco naturale di Aizkorri-Aratz** che segna il confine tra le province di Gipuzkoa e Araba/Álava. Nel parco si trovano la montagna più alta dei Paesi Baschi, **Aitzurri** (1.551 m), un sorprendente



tunnel naturale (**San Adrián**) e una grotta in cui si rifugiavano animali selvatici (**Arrikruz**), dolmen, nonché faggeti solcati da un'infinità di sentieri.

Si giunge quindi a **Oñati**, cittadina monumentale in cui si può percorrere con calma il centro storico alla ricerca della chiesa gotica di **San Miguel** costruita sul fiume, dell'università rinascimentale **Sancti Spiritus** e della piazza Fueros.

A 9 chilometri da Oñati seguendo sulla GI-3591, sorge il **santuario di Arantzazu**, protetto da una propaggine del massiccio Aizkorri-Aratz. Insieme al santuario di Loiola e alla chiesetta La Antigua è l'ultima meta del cosiddetto itinerario de **Tre Templi**: in questo caso si tratta di un complesso

architettonico d'avanguardia in granito intagliato che si staglia su un burrone. L'interno della chiesa è altrettanto sorprendente: così astratto che all'epoca - gli anni '50 - pochi ne compresero l'audacia. Per proseguire il percorso occorre tornare ad Oñati e, da lì imboccare la GI-2630 verso Arrasate/Mondragón.


Si guida verso sud mentre l'autostrada AP-1 percorre il corridoio che collega la montuosa provincia di Gipuzkoa con Araba/Álava. Prima di raggiungere la pianura, si imbecca una deviazione sulla GI-627 per risalire il **colle di Arlaban** fino a **Leintz Gatzaga**.


Superato il colle di Arlaban, si entra nella provincia di Araba/Álava seguendo la A-627 fino

ad imboccare la A-3014 in direzione Marieta. Sulla sinistra, si scorge il **bacino di Ullibarri-Gamboia** che rifornisce la città di **Vitoria-Gasteiz** e che presenta una zona in cui sono state allestite spiagge che vantano la bandiera blu.


Guidando tra i campi coltivati in lontananza s'intravede **Agurain/Salvatierra**, antica cittadina medievale con vocazione difensiva (le chiese sembrano piuttosto fortezze) che da secoli controlla il passaggio di viaggiatori, guerrieri o pellegrini.

La strada A-2128 conduce al colle di Opakua che, con 1.025 metri, è uno dei più alti dei Paesi Baschi. Si attraversa quindi l'altipiano della sierra di Entzia, costellata da pae-

sini dall'impronta medievale come **Kontrasta, Santa Cruz di Campezo/Santikurutz Kanpezu** o **Antoñana**; la zona è solcata da una via verde (che segue i binari della linea ferroviaria che collegava i Paesi Baschi e la Navarra) e nei paraggi si può visitare il **parco naturale di Izki** . Una strada stretta al sud di Izki, la A-3136, conduce a Bernedo e al **colle de La Aldea** dal quale si scorge l'immensa valle dell'Ebro.

Scendendo lungo la A-3228 è evidente come muta il paesaggio: i vigneti si estendono a perdita d'occhio. Questa è **Rioja Alavesa** , una delle principali regioni vinicole d'Europa, con la Denominazione di Origine Controllata più antica della Spagna.

A **Elvillar/Bilar** sorge un monumento con oltre 5.000 anni di storia: il dolmen denominato **Chabola de la Hechicera** (letteralmente, la capanna della fattucchiera). Questo sito funerario, uno dei più grandi e meglio conservati dei Paesi Baschi, è stato così chiamato perché si credeva che servisse da rifugio di streghe.

Seguendo la A-3228 si giunge a un borgo fortificato sulla sommità di una collina. Si tratta di **Laguardia** , caratterizzata dalle strette vie, dalle cantine sotterranee e dall'impronta medievale in cui spicca una chiesa - Santa María de los Reyes - che conserva una delle rarissime facciate gotiche policrome ancora conservate in Europa.

La meta finale è Laguardia, con le viuzze strette, le cantine sotterranee, l'impronta medievale e la chiesa con una facciata policroma unica in Spagna.



Profilo degli itinerari su **WIKILOC**



Montagne, faggeti e spiagge infinite

URDAIBAI

LAGUARDIA

La Spagna Verde è indubbiamente ricca di contrasti. Lo dimostra questa tappa esemplare la cui meta è il paesaggio spettacolare di Urdaibai.

 Spazio Naturale Protetto

 Riserva della Biosfera



BELVEDERE Balcón de la Rioja con Samaniego sullo sfondo

Vale la pena di alzarsi all'alba per ammirare l'effetto dei primi raggi di sole sul titolo delle cantine Marqués de Riscal a **Elciego**. Il luogo più adatto per questa cerimonia è il belvedere della **chiesetta rurale di San Vicente**. Dopo questa esperienza, lasciandosi alle spalle i palazzi e la sorprendente **chiesa di San Andrés**, ci si dirige verso nord per imboccare la A-2124 che si inerpica verso **Peñacerrada/Urizarra**. A metà salita, il belvedere **Balcón de La Rioja** offre una vista panoramica mozzafiato della valle dell'Ebro.

Peñacerrada significa letteralmente "rocca chiusa" e, rendendo onore alla propria denominazione, in altri tempi fu davvero difficile da conquistare. Ora per respingere i nemici restano solo la massiccia porta maestra a sud, con due

torrioni e una troniera in legno. Da qui si imbecca la A-3126, passando da **Berganzo e Ocio** (con un castello su un colle) fino a raggiungere il fiume Ebro e la superstrada A-1 che si sviluppa lungo l'antico Camino Real (strada regia) proveniente da Madrid.

Proseguendo in direzione nord, la superstrada conduce a **Vitoria-Gasteiz**, capitale dei Paesi Baschi, che vanta un ricco patrimonio urbanistico ed è città di riferimento per qualità della vita e crescita sostenibile. Nel centro storico la cosiddetta Mandorla medievale (così chiamata per la forma caratteristica) è un vero e proprio borgo con viuzze e cantonate su cui si staglia la **cattedrale gotica di Santa María** della quale è possibile conoscere anche il nucleo più nascosto per scoprirne i segreti costruttivi.

Alle falde del centro storico si estende l'ampliamento ottocentesco, con la **piazza España** e la **piazza Virgen Blanca** (in cui si può fare una sosta per assaggiare i "pintxos" locali); da qui si può anche percorrere il Paseo de la **Senda**, un corso fiancheggiato da eleganti palazzi residenziali, o scoprire il parco della **Florida**, d'ispirazione francese, che è il polmone verde più antico della città. Vitoria-Gasteiz è anche un centro culturale di rilievo che ospita numerosi musei come l'**Artium** (Centro-Museo basco d'Arte contemporanea) o il **Bibat**, che riunisce il Museo di Archeologia di Álava con il Museo Fournier delle Carte da gioco.


Lasciandosi **Vitoria-Gasteiz** alle spalle si imbecca la N-240 in direzione nord verso Legutio e il vasto bacino di Urrunaga. Sulla sinistra si staglia una



FOCE DEL FIUME URDAIBAI NELLA RISERVA DELLA BIOSFERA DI URDAIBAI

grande mole montuosa: il massiccio del **parco naturale di Gorgebeia** , che segna il confine tra Araba/Álava e Bizkaia.


La A-623/BI-623 conduce alle porte di **Otxandio**, paese dall'architettura signorile, che si può ammirare nella via Uribarrena o nel palazzo del Comune; nei pressi della località si può fare una bella passeggiata nel faggeto di **Presazelai**.

La strada risale poi un altro gigante calcareo: la **sierra di Aramotz** in cui si trova il **parco naturale di Urkiola** : sulla sommità del colle sorge il **santuario dedicato a Sant'Antonio Abate e Sant'Antonio da Padova**. Si può fare una sosta per visitare il **belvedere delle Tre Croci** da cui si gode

la vista panoramica sulla zona del **Duranguesado**, la mitica cima dell'**Anboto** e le case di **Gatzagieta**. La strada BI-623 scende con ripidi tornanti fino a **Durango**. Meritano una sosta la **basilica di Santa Maria de Uribarri**, a cui sono addossati portici di enormi dimensioni (i più grandi dei Paesi Baschi), e il museo che svela gli enigmi della croce di Kurutzia.

L'autostrada A-8 è l'asse di comunicazione che vertebrata il nord dei Paesi Baschi. Imboccandola in direzione a Bilbao si giunge ad **Amorebieta**, dove si svolta nella **BI-635** fino a **Gernika-Lumo**. Nota in tutto il mondo per il bombardamento subito dalla popolazione civile nel 1937 (soggetto del celebre quadro di Picasso che ne es-

prende lo strazio), Gernika-Lumo è una città caratterizzata da un forte simbolismo: qui sorge la **Casa de Juntas** e crescono le querce (quella originale è ormai esanime, ma un suo germoglio cresce rigoglioso) che insieme rappresentano l'identità, la libertà del popolo basco e i cosiddetti "fueros" (privilegi anticamente concessi dai re). Ogni lunedì nella cittadina si allestisce il mercato tradizionale dei prodotti locali.

Da Gernika-Lumo si accede alla **Riserva della Biosfera di Urdaibai** , uno dei siti più singolari di questo percorso. Il cuore della riserva è la ria (cioè l'insenatura lunga e stretta formata dal fiume nell'ultima parte del suo corso) che cambia completamente aspetto con le



ACCESSO ALLA GROTTA DI SANTIMAMIÑE

maree, lasciando allo scoperto grandi distese di sabbia chiara (**la spiaggia di Laida**) quando si ritirano le acque. La riserva vanta anche marenne, boschi, isolotti e una straordinaria ricchezza ornitologica.

Alle falde del **monte Ereñozar** si trova la grotta di **Santimamiñe**, un'altra cattedrale dell'arte preistorica basca, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Presenta oltre una cinquantina di disegni di animali (bisonti, capre, cavalli e addirittura un orso) realizzati con frammenti di carbone nel periodo magdaleniano.

Il paesaggio della Riserva della Biosfera di Urdaibai cambia completamente con le maree. Quando le acque si ritirano, affiorano vaste spiagge di sabbia chiara.

Profilo degli itinerari su **WIKILOOC**



Il mare che porta a Bilbao



Gran parte dell'itinerario si snoda lungo il Mar Cantabrico, per sentirne il profumo portato dal vento. Si susseguono i paesi di pescatori, le alte scogliere e, sorprendentemente, anche i vigneti. La meta è una città resa nota dal ferro e dal titanio.



Si parte da **Mundaka**, una bella cittadina marinara in cui anche gli edifici religiosi (la chiesetta di Santa Catalina e la chiesa di Santa María) vantano una posizione privilegiata con vedute panoramiche sulla ria, sull'isola di Izaro o sul capo di Ogoño. Mundaka è anche molto nota agli amanti del surf per un'onda con uno dei tubi più perfetti d'Europa.



MUNDACA E IL PORTO

Dopo un breve percorso, la strada giunge a **Bermeo**, località con un porto dalle lontane origini che ospita un'importante flotta di pescherecci che si dedicano alla cattura dei tonni. Sul molo si può scoprire la cultura marinara basca a livello gastronomico, architettonico e persino etnografico, visitando il **Museo del Pescatore** presso la Torre Ercilla. Si può passeggiare tranquillamente lungo il molo e le strette viuzze adiacenti, che diventano più ampie solo nei pressi della **chiesa gotica di Santa Eufemia**.



PINTXOS IN UN BAR DI BERMEO

Lasciandosi **Bermeo** alle spalle, si imbecca la BI-3101 per percorrere uno dei tratti forse più noti della costa basca. La prima sosta è presso il **capo Matxitxako**, il punto più settentrionale della regione. Dal faro si scorge la meta successiva: **San Juan di Gaztelugatxe**, la località più fotografata dei Paesi Baschi. Si tratta di un isolotto, collegato alla terraferma da un ponte di pietra e da un lungo tratto di scale che consentono di raggiungere la chiesetta costruita sulla sommità. Gaztelugatxe è l'ultimo sito della **Riserva della Biosfera di Urdaibai** in questo itinerario.



SPIAGGIA DI SOPELA

Si prosegue quindi alla volta della località turistica di **Bakio**, che presenta la spiaggia più vasta della provincia di Bizkaia e una peculi-



IL MUSEO GUGGENHEIM BILBAO CON L'ICONICA CORAZZA DI TITANIO, ACCANTO ALLA RIA DEL NERVIÓN

rità: nei vigneti che popolano i pendii si coltiva un'uva che matura esposta all'aria salmastra del Mar Cantabrico per produrre il txakoli, un vino bianco con un tocco delicatamente acido e un leggero perlage. In questa cittadina, è possibile visitare le cantine che offrono degustazioni di questo vino tutelato dalla denominazione di origine **Bizkaiko Txakolina D.O.**

La strada BI-3152 conduce a un altro paese marinaro dalla fisionomia particolare: **Armintza**, stretto tra le montagne e il porto. Questo tratto di costa dominata dai rilievi si percorre lungo la BI-3151 fino a raggiungere **Gorliz e Plentzia**. Nella prima località spicca il faro moderno, mentre **Plentzia** è caratterizzata dalla vasta spiaggia e dalle viuzze medievali. Imboccando la BI-2122, il

percorso si snoda parallelo a un litorale in cui il paesaggio diventa più dolce e le scogliere si alternano a grandi spiagge come Barrika, Salvaje a **Sopela** o Gorrondatxe a **Getxo**. Si può fare una sosta in quest'ultima, passeggiare a **Punta Galea** (con veduta panoramica sull'Abra e i porti industriali) o il molo de Las Arenas, circondato da ville in stile inglese. Da non perdere il quartiere residenziale di **Neguri** e la Casa di Náufragos.

Il **porto vecchio di Algorta** offre un'esperienza da ricordare. Le case si abbarbicano sulla collina e sembrano afferrarsi l'una all'altra. Le vie sono strette e ripide, quasi labirintiche. Percorrendole si sente il profumo della cucina basca tipicamente marinara che emana dai bar e i ristoranti della zona.

A **Las Arenas** si erge una grande struttura metallica che da oltre 100 anni collega le due rive della ria. Si tratta del **ponte Bizkaia** o semplicemente "Ponte sospeso". È stato il primo ponte di questo tipo al mondo ad essere costruito con una struttura metallica e uno dei pochi ancora funzionante. Dalla passerella superiore si gode di una veduta panoramica spettacolare.

Da qui è facilissimo arrivare a **Bilbao**: basta imboccare la BI-711 che si snoda lungo la riva destra della ria e in breve si scorge il **Museo Guggenheim Bilbao**. Questo edificio ha segnato una vera e propria svolta per la città alla fine del XX secolo, promuovendo la rinascita e il riassetto di un centro urbano con oltre 700 anni di storia.

Il ponte Bizkaia, che collega Getxo e Portugalete, è stato il primo ponte sospeso al mondo con una struttura metallica. Ha compiuto 130 anni ed è tuttora in servizio.

La ria continua a fare da guida per raggiungere il **centro storico** in cui spiccano le **Siete Calles** (cioè Sette Vie): questa parte antica della città è una vivace zona commerciale con una vasta offerta gastronomica, con numerosi ristoranti rinomati, bar di pintxos (l'ambiente nella **Piazza Nuova** è sempre straordinario) e il mercato spettacolare della Ribera.

Il teatro monumentale che si staglia accanto alla ria è l'Arriaga e attraversando il ponte si raggiunge la Gran Via che attraversa l'ampliamento ottocentesco della città in cui spiccano anche edifici sorprendenti come l'**Azkuna Zentroa** o le moderne **torri di Isozaki**.

Profilo degli itinerari su WIKILOC



Arrivederci, Paesi Baschi! Salve, Cantabria!



SANTANDER

BILBAO

Oggi si va alla scoperta di due città della Cantabria e di un complesso medievale che si affaccia sul mare, percorrendo strette insenature e baie ricche di magia. Non manca nemmeno una montagna che custodisce arte preistorica.

 Paesi più belli della Spagna

 Spazio Naturale Protetto

 Patrimonio Mondiale dichiarato dall'Unesco

Mentre per arrivare a **Bilbao** si è percorsa la riva destra della ria, ora ci si lascia la città alle spalle dalla riva sinistra, in cui hanno sede molte industrie. Seguendo la A-8 verso la regione della **Cantabria**, si giunge a **Muskiz** dove accanto alla spiaggia La Arena, lungo il mare si susseguono marenne, dune e la Via verde denominata Itsaslur.

Castro Urdiales è la prima meta in CANTABRIA: si tratta di una cittadina marinara dedita alla pesca in cui si conservano vari elementi medievali. Sul porto si staglia un complesso di edifici abbarbicati sulle rocce: la chiesa gotica di Santa María de la Asunción, il castello-faro e il ponte medievale che consente di raggiungere la chiesetta di Santa Ana. Si può anche passeggiare sul lungomare Luis Ocharán Mazas.

Percorrendo la N-634 si incontrano altri siti da fotografare, come la spiaggia di **Orión**, su cui svettano le rupi di Candina e Cerredo. Si attraversa la **valle di Liendo**, placida e verde, prima di arrivare a **Laredo**, nota per lo storico porto, in cui si possono visitare i quartieri del centro storico: Puebla Vieja e Arrabal. La cittadina presenta numerosi edifici signorili e la chiesa di Santa María de la Asunción. Gli altri gioielli della località sono le spiagge: **La Salvé e Regatón**, accanto alla **ria di Treto** in cui sfociano i fiumi Clarín e Asón.


Per scoprire la sorgente dell'Asón, è possibile fare una




SORGENTE DEL FIUME ASÓN



ACCIUGHE SOTT'OLIO, PRODOTTO TIPICO DI SANTOÑA

deviazione verso sud. Si imbocca la N-629 in direzione **Ramales de la Victoria** e poi la CA-256 fino ad Hazas. La cascata dell'Asón dista appena un chilometro da quella del Gándara, suo affluente, e in entrambe è allestito un belvedere per godersi lo spettacolo. Si ritorna a Ramales percorrendo la CA-265 e attraversando il **parco naturale di Collados del Asón** .

A **Colindres** si imbecca di nuovo la N-634 per poi immergersi sulla CA-241 in direzione Santoña. Si attraversa il **parco naturale delle marenne Victoria e Joyel**  di Santoña, una delle zone umide più ricche del nord della Spagna con oltre 130 specie di uccelli acquatici censiti.

A nord della marenna sorge **Santoña**, che da secoli è nota

per il porto peschereccio. La cittadina vanta una meritata fama gastronomica per l'industria conserviera delle acciughe sott'olio. Su un'estremità del monte Buciero si staglia il **faro del Cavallo**, raggiungibile con una bella camminata... e salendo 700 gradini.

Ci si allontana da Santoña dalla **spiaggia di Berria** per imboccare la CA-141 che consente di scoprire un altro as-



IL CENTRO BOTÍN, A SANTANDER

petto della CANTABRIA rurale: un paesaggio dolce e sereno che rappresenta una anteprima della **baia di Santander**.

Prima di raggiungere il capoluogo della regione, si possono scoprire le attrattive dei dintorni. Dalla CA-141, superato Rubayo, ci si immette nella S-10 per raggiungere la A-8 e percorrerla in direzione sud fino all'uscita di **Liérganes**. Questa località

termale presenta un'atmosfera idilliaca e una classica architettura rurale che si può ammirare nel quartiere Mercadillo. Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Miera (XVII secolo) si imbocca la CA-405.

Il **Parco della Natura di Caibárceno** colpisce per la particolare bellezza del sito in cui la fauna vive in libertà in grandi spazi aperti: dalle specie iberiche a quelle africane come

gorilla, leoni, giraffe o elefanti. Si tratta del parco faunistico più vasto d'Europa che dispone anche di una teleferica per vederlo dall'alto.

Lasciandosi il parco alle spalle, percorrendo la N-634 si arriva a Vargas per imboccare la N-623 fino a **Puente Viesgo**. Il **monte Castillo** cela nelle proprie viscere ben quattro grotte con reperti di arte preis-

torica, dichiarate Patrimonio Mondiale dall'Unesco, e tre di esse sono aperte al pubblico: la **grotta El Castillo**, che presenta pitture dai soggetti molto vari (mani umane, bisonti e simbologia enigmatica), la **grotta Monedas**, con formazioni geologiche e animali dell'epoca glaciale disegnati con frammenti di carbone e la **grotta Chime-neas**, unica per le incisioni con motivi geometrici.

A breve distanza si scorge Santander, città con un incredibile fascino naturale. C'è una **Santander** classica intorno alla cattedrale, la piazza porticata o il mercato della Esperanza, da visitare se si vuole scoprire il segreto della deliziosa gastronomia locale. C'è una Santander estiva ed elegante che dalla penisola e dal **palazzo della Magdalena** si estende lungo la **spiaggia del Sardinero**, dal fascino ottocentesco. Infine c'è una Santander all'avanguardia con il **Centro Botín**, uno spazio dedicato all'arte e allo sviluppo creativo, progettato da Renzo Piano per esaltare la magia della baia. Vale la pena anche di scoprire l'ambiente naturale che circonda la città, dalla zona di Matalañas, **Cabo Mayor** e prosegue con le scogliere a nord.



LE SCALE CHE CONDUCONO AL FARO DEL CAVALLO, A SANTOÑA

Su un'estremità del monte Buciero di Santoña si staglia il faro del Cavallo, raggiungibile con una bella camminata... e salendo 700 gradini.

Profilo degli itinerari su WIKILOOC



Paesini incantevoli incastonati in un paesaggio idilliaco

SAN VICENTE DE LA BARQUERA

SANTANDER

È giunto il momento di scoprire piccole località e di ammirare il paesaggio inconfondibile della CANTABRIA in un susseguirsi di prati, boschi e montagne. Naturalmente, non mancano le spiagge e una costa unica... e accidentata.

 Paesi più belli della Spagna

 Spazio Naturale Protetto

 Patrimonio Mondiale dichiarato dall'Unesco



GROTTA DI ALTAMIRA





SPIAGGIA DI GERRA, A SAN VICENTE DE LA BARQUERA




CARMONA

Ci si allontana da Santander sulla S-20 fino ad imboccare la CA-231 e la deviazione per il cimitero di Ciriego. La prima meta è l'**isola di La Virgen del Mar**. Qui comincia il percorso nel **Parco Geologico di Costa Quebrada**, più di 20 chilometri lungo un tratto privilegiato del litorale.

Si scopre così un susseguirsi di precipizi, dune, spiagge stupende per gli amanti del surf, calette poco frequentate, pinete esposte all'aria salmastra e un'infinità di capi e di spuntoni rocciosi che sfidano il mare. Qualche esempio? Il faro di Cabo Mayor, la spiaggia La Arnía y los Urros o il **parco naturale delle dune di Liencres** , il sistema dunoso più vasto del Mar Cantabrico.

Proseguendo sulla CA-231 ad Arce si imbecca la N-611 fino a Barreda in cui ci si immette nella CA-131 per raggiungere la meta successiva: **Santillana del Mar** . Spesso questa località è al primo posto nelle classifiche dei borghi più belli della Spagna per l'ottimo stato di conservazione dell'architettura popolare, le case signorili, i caratteristici balconi in legno o la collegiata di Santa Juliana, un sorprendente edificio romanico.

Uscendo da Santillana, è possibile scoprire un altro sito meraviglioso. La CA-134 conduce infatti alla **grotta di Altamira** , uno dei tesori d'arte rupestre più importanti d'Europa, dichiarata Patrimonio Mondiale dall'Unesco. È possibile conoscerla a fondo grazie alla fedele riproduzione

Nei pressi di Santillana del Mar,
la grotta di Altamira, dichiarata
Patrimonio Mondiale dall'Unesco,
ospita i bisonti più famosi dell'arte
rupestre europea.

resasi necessaria per evitare il deterioramento di quella originale. Il museo consente di scoprire la vita quotidiana e le motivazioni degli artisti che ne furono gli artefici.

Riprendendo la CA-131 si giunge a Cóbreces e quindi a **Comillas** in cui spiccano i monumenti costruiti alla fine dell'Ottocento. Ad esempio, il palazzo neogotico e la cappella del marchese di Sobrellano, il palazzo detto **"Il Capriccio"** progettato da Gaudí o l'Università Pontificia che domina tutta la località.

Proseguendo sulla CA-131 si raggiunge il **parco naturale di Oyambre** △. In questo vasto spazio naturale vale la pena di scoprire **la spiaggia di Oyambre**, così vasta da sembrare infinita.

Oltre la ria si scorge San Vicente de la Barquera, meta dell'itinerario, ma prima di raggiungerla conviene fare una deviazione per scoprire altri angolini idilliaci. Superata La Revilla, si imbecca la N-634 verso l'entroterra, in direzione a Cabezón de la Sal, porta di accesso alla **valle del fiume Saja**, seguendo la CA-180 e la CA-280. La meta è Bárcena Mayor. Una volta superata la località di Fresneda, si imbecca la CA-817.

Si può subito constatare che la fama di **Bárcena Mayor** 🏠 è più che meritata. Nel paese il tempo sembra essersi fermato, cristallizzando una serie di grandi case strette le une alle altre per combattere il freddo della montagna, le vie lastricate, il lavatoio comune e il ponte

sul fiume Argonza che offre una splendida prospettiva. [Non sono sicura che questa frase giri bene]

Gran parte del fascino di Bárcena Mayor è proprio l'ambiente circostante. Il **parco naturale Saja-Besaya** △ possiede una biodiversità unica in tutto il nord della Spagna, non solo per i faggeti e i rovereti (che d'autunno riempiono il bosco di colori), ma per la fauna che vi abita. A **Saja** ha sede il **Centro di Informazioni** dove si possono ottenere tutte le notizie utili.

Di ritorno a fondovalle, si può fare una sosta a **Renedo**, dichiarato "Complesso storico", per cercare due tesori: **Terán**, villaggio bucolico circondato dai castagni, o la Fuentona di



PALAZZO DI SOBRELLANO, A COMILLAS

Ruente che presenta un ponte a nove campate.

Imboccando la CA-182, salendo, si trova un belvedere (**La Vueltuca**) da cui si può ammirare il fiume Saja per l'ultima volta, mentre più avanti ce n'è un altro (**Asomada del Ribero**) da cui si scorge **Carmona** 🏠. Se non fosse per i veicoli a motore, sembrerebbe proprio di essere fermi all'Ottocento. A Carmona, per costruire le vie è stata del tutto ignorata la linea retta: visto dall'alto, il villaggio sembra un fiore dai petali disordinati.

Lasciandosi Carmona alle spalle, da ovest, seguendo la CA-181 si giunge a Celis, dove si imbecca la deviazione che conduce alla **miniera de La Florida**. Qui si cela la **grotta El Soplao**, considerata la cappe-

lla Sistina della geologia locale: una cavità in cui è possibile ammirare stalattiti, stalagmiti e un numero incredibile di formazioni eccentriche.

Di ritorno a Celis, si imbecca la CA-181 verso nord. Superata l'autostrada A-8, ci si immette nella N-634 fino a **San Vicente de la Barquera**. Da non perdere il castello e la chiesa di Santa María de los Angeles, per poi lasciarsi tentare dai numerosi ristoranti che offrono pesce fresco e raggiungere la spiaggia del Puntal per scattare una foto a San Vicente de la Barquera mentre sullo sfondo si staglia la catena montuosa dei Picos de Europa.

Profilo degli itinerari
su WIKILOOC



Dal mare al cielo in un istante

COLOMBRES SAN VICENTE
DE LA BARQUERA

*Si viaggia alla volta
di una valle segreta
attraversando la gola
più lunga della Spagna
e toccando le nuvole.
Non è comunque
l'unica sorpresa: si
può anche scoprire una
reliquia unica.*



 Paesi più belli della Spagna

 Spazio Naturale Protetto

 Denominazione d'Origine Protetta


 Patrimonio Mondiale dichiarato dall'Unesco



GOLA LA HERMIDA, A LIÉBANA

L'itinerario comincia riprendendo la N-634 in direzione ovest. Si giunge così a **Unquera**, l'ultima località della CANTABRIA: si può fare una sosta nei pressi della **spiaggia del Sable de Pechón** per scoprire l'**insenatura di Tina Menor**. Uscendo da Unquera a sud, sulla N-621, basta percorrere pochi chilometri per percepire la prossimità al **parco nazionale dei Picos de Europa** : le valli diventano più strette e le colline presto saranno montagne.

Superata la località di Panes si penetra nella gola più lunga della Spagna, quella de **La Hermida**, di oltre venti chilometri di lunghezza, una vero e proprio capolavoro scavato nei secoli dal fiume Deva. Anche se il percorso prosegue fino


a Potes, è possibile lasciarsi sedurre dalle tentazioni che spuntano lungo il cammino. La prima compare una volta superata **La Hermida**, dove si imbecca la CM-22/03 per salire fino a **Bejes**, località che dà nome a uno dei formaggi più saporiti della Spagna, il **Picón Bejes-Tresviso**  DOP. Il segreto che lo rende così speciale è la stagionatura all'interno di una grotta naturale.

Si può quindi lasciare questa valle "segreta" per tornare alla gola de La Hermida e imboccare la CA-282 in direzione a Piñeres. Si prosegue fino al **belvedere di Santa Catalina**, un sito privilegiato per scrutare la gola e il fianco orientale dei Picos de Europa.

Si riprende quindi la N-621

per proseguire verso sud. I tornanti sono numerosi e da uno di essi si scorge la **chiesa di Santa María de Lebeña**. In stile preromanico con influenze mozarabiche, è uno dei templi più importanti e interessanti dell'architettura cristiana altomedievale.


Gli amanti della scalata qui si trovano a proprio agio avendo la possibilità di percorrere le vie ferrate predisposte in questi paraggi per fare le delizie degli appassionati.

Superata Lebeña, la gola si allarga. Si entra così nella **valle di Liébana** e si può fare una sosta presso il **centro informazioni del parco nazionale dei Picos de Europa** , allestito in un moderno edificio accanto alla strada. Qui sono




MOGROVEJO E, SULLO SFONDO, LA CATENA MONTUOSA PICOS DE EUROPA

disponibili molti approfondimenti etnografici sui segreti di questo sito naturale e l'influsso sulla vita degli esseri umani e sulla cultura locale.

Poco oltre il centro, compare **Potes** , la principale località della valle. Qui si possono scoprire il tipico quartiere La Solana, l'iconica torre del Infantado o il ponte di pietra di Cayetano. Potes è anche il capoluogo commerciale della valle, perciò vi si possono acquistare souvenir e prodotti gastronomici tipici della zona.

Tre chilometri separano Potes dal **monastero di Santo Toribio de Liébana**, una delle abbazie più antiche della Spagna. Su una fiancata della chiesa (XIII secolo) si trova la **Porta del Perdono**, che si

apre solo nell'Anno Santo di Liébana. Nella cappella della Santa Croce è conservato il Lignum Crucis, un frammento della croce di Cristo.

Sono numerosi i pellegrini con grandi zaini sulle spalle che raggiungono la meta del **Cammino Lebaniego**  (di 70 km, dichiarato Patrimonio Mondiale dall'Unesco), per venerare la Croce di Cristo. Insieme a Roma, Gerusalemme e Santiago de Compostela, Santo Toribio de Liébana è uno dei quattro luoghi santi al mondo in cui si può ottenere la remissione dei peccati nell'anno giubilare.

In direzione a Fonte Dé sulla CA-185, si può fare una deviazione verso **Mogrovejo**  imboccando la CA-887. Insieme a Mogrovejo, il paesino mostra


un esempio di architettura militare (il torrione), una chiesa barocca e un insieme di grandi case signorili tipiche della zona.

Riprendendo la CA-185, una volta superata **Espinama**, succede ciò che nessuno si aspetterebbe dopo chilometri di guida lungo una valle stretta e dalla folta vegetazione: l'estensione del circo glaciale di **Fonte Dé** (cioè la conca prodotta dall'erosione di un ghiacciaio) è un'esplosione di luce a cielo aperto. In basso, si stende una prateria verdissima. In alto, si stagliano le vette di pietra calcarea alle quali si può salire a bordo della teleferica. Il **belvedere del Cable** offre una delle vedute panoramiche più belle di tutto il viaggio.

Il tragitto in teleferica è solo



POTES

l'inizio dell'avventura: in soli 4 minuti si raggiungono 1.823 metri di altitudine. I **prati di Áliva** sono la porta d'accesso al **parco nazionale dei Picos de Europa** , il primo spazio naturale ad essere protetto in Spagna nel 1918. Il parco è un mondo incantato in cui si snodano più di trenta sentieri segnalati (PR = Pequeño Recorrido, cioè breve percorso) che consentono di conoscerne la flora, la fauna, le vette o i boschi atlantici.

Dopo questa esperienza d'altura, si torna a Unquera, il punto di partenza.

Si viaggia dalla costa all'entroterra percorrendo la gola più lunga della Spagna, La Hermida, di oltre venti chilometri di lunghezza.

Profilo degli itinerari su WIKILOOC



Una razione di contrasti asturiani



Pur svegliandosi o addormentandosi vicino al mare, si respira anche l'aria di montagne, picchi e boschi. C'è comunque anche tempo per visitare un santuario storico e scoprire un fiume mitico.

Reserva de la Biosfera

Denominazione d'Origine Protetta

Patrimonio Mondiale dichiarato dall'Unesco



SEDE DELLA FUNDACIÓN ARCHIVO DE INDIANOS-MUSEO DE LA EMIGRACIÓN, A COLOBRES

Sono i primi chilometri nelle Asturie e si percepisce subito la presenza di bellissime ville che costellano il paesaggio. Sono le case dei cosiddetti "indiani" cioè coloro che emigrarono in America nell'Ottocento e nel Novecento e riuscirono a fare fortuna. A **Colombres**, presso la **Fundación Archivo de Indianos-Museo de la Emigración** che ha sede nella tenuta Guadalupe, si studiano e mostrano gli aspetti legati all'emigrazione asturiana e spagnola in America.



SPIAGGIA DI GULPIYURI, NEI PRESSI DI LLANES

Riprendendo la N-634, dopo alcuni chilometri si giunge a **Llanes**, in cui si respira l'atmosfera di un'incantevole località marinara. Conserva anche reperti medievali come le antiche mura, il torrione del XIII secolo e la basilica gotica, ma non manca il tocco liberty dato dal Casinò e addirittura un'opera all'avanguardia: i "Cubi della Memoria".

Tutto ciò che succede in questa località è scrutato da lontano dalla sierra di Cuera, verso la quale si dirige l'itinerario... ma prima di viaggiare verso sud, ecco un consiglio. A soli 5 chilometri da Posada de Llanes sulla AS-379 si trova una delle spiagge più curiose del Mar Cantabrico: quella di **Gulpiyuri**, un'estensione di sabbia nell'entroterra, completamente circolare, circondata dai prati e collegata all'oceano attraverso una galleria scavata in modo naturale dall'acqua.



GROTTA DI TITO BUSTILLO, A RIBADESELLA/RIBADESEYA

Si affronta ora uno dei maggiori contrasti paesaggistici del viaggio: lasciandosi Llanes alle spalle sulla AS-379, si imbecca



PORTO TURISTICO DI LLANES

la AS-115 e gli orizzonti infiniti del mare sono ora sostituiti da un esercito di montagne. Giungendo a **Carreña**, si risale la strada tortuosa verso Asiegu e, da lì, si arriva al **belvedere di Pedro Udaondo**, dove il monte **Picu Urriellu** si presenta in tutta la sua maestosità.

Da qui la AS-114 conduce ad **Arenas de Cabrales** dove è allestita **la grotta con l'esposizione dedicata al formaggio Cabrales DOP**. Il Cabrales è uno dei formaggi più noti della Spagna, con un aroma e un sapore unici che si ottengono dopo la stagionatura all'interno delle grotte naturali dei Picos de Europa. Nella grotta dedicata è possibile scoprire il processo completo di elaborazione (nonché

degustare) questa squisitezza gastronomica.

Il **Picu Urriellu** è l'epicentro asturiano del **parco nazionale dei Picos de Europa** e la vetta più iconica della catena montuosa. È fiancheggiato dai massicci di Ándara, Cornión e Urrieles. A **Cangues d' Onís/ Cangas de Onís**, presso il centro informazioni Casa Dago, si possono ottenere tutte le indicazioni sugli itinerari e i belvedere.

Da Carreña si prosegue verso ovest sulla AS-114 fino a Sotu Cangues. Da qui si imbecca la AS-262 verso sud per raggiungere uno dei luoghi più visitati delle Asturie. Il **Real Sitio de Covadonga** commemora una battaglia fondamentale

della Reconquista e presenta varie attrattive: la **grotta in cui** si venera la Vergine detta La Santina, la chiesetta e la cascata chiamata "El chorrón" che sembra scaturire dalle fondamenta. Sull'altro lato del pianoro sorge la **basilica di Covadonga**.

Si torna quindi a Sotu Cangues, si passa dall'iconica Cangues d' Onís/ Cangas de Onís per proseguire sulla N-625 fino ad **Arriondas/Les Arriondes**, punto in cui ha inizio la nota gara di canottaggio sul fiume Sella, e se ne segue il corso verso la costa percorrendo la N-634.

Ribadesella/Ribeseya presenta un duplice aspetto: da un lato un paesino marinaro e,

dall'altro, un centro di villeggiatura con fantastiche ville che si affacciano sul lungomare. Si può ammirare il palazzo di Prieto-Cutre, attraversare la via Oscura fino al quartiere Portiellu o, sull'altra riva, scoprire le palazzine in stile liberty come villa Rosario.

Si può quindi raggiungere il piccolo massiccio carsico che chiude il paese a sud fino ad arrivare alla **grotta di Tito Bustillo** con oltre cento raffigurazioni incise e dipinte tra il 22.000 e il 10.000 a.C. La varietà tematica e tecnica, con rappresentazioni di cavalli, figure antropomorfe e vulve, è così ricca da sembrare un museo.

Si prosegue sulla N-632 fino a superare Colunga e, dopo aver

imboccato la AS-257 verso nord, si prende la deviazione che conduce al **Museo del Giurassico delle Asturie**. L'edificio, a forma di impronta di dinosauro, illustra la storia di queste creature affascinanti e il loro legame con la regione. Questo vincolo è testimoniato nella vicina **spiaggia della Griega**, sulla cui estremità orientale si possono scorgere autentiche impronte fossilizzate.

Le casette che si scorgono ad ovest sparse su un pendio appartengono a **Llastres**, la destinazione finale.

Gulpiyuri è una spiaggia nell'entroterra dalla forma circolare, circondata dai prati e collegata all'oceano da una galleria naturale.

Profilo degli itinerari su **WIKILOOC**



Tris di assi urbani



In un attimo si passa dall'ambito rurale a quello metropolitano delle Asturie, senza rinunciare a paesaggi idilliaci né ad un'architettura particolare. Spoiler: si potranno vedere pietre medievali ed edifici futuristici.

-  Paesi più belli della Spagna
-  Spazio Naturale Protetto
-  Denominazione d'Origine Protetta
-  Patrimonio Mondiale dichiarato dall'Unesco

All'alba, i primi raggi di sole colpiscono in pieno il centro abitato di **Llastres**. È il momento ideale per ottenere una panoramica (dal belvedere di San Roque o dal frangiflutti del porto) e inerpicarsi sulle strade in salita e risalire le scale che portano alla cappella del Buen Suceso.

La A-257 e la N-632 conducono alla meta successiva: **Villaviciosa**, uno dei "capoluoghi" del sidro asturiano. La cittadina si sviluppa accanto alla grande ria dichiarata riserva naturale parziale, e presenta un vero e proprio assortimento di dimore rinascimentali e ville fatte costruire dagli emigranti che fecero fortuna.

Anche se la meta è Gijón/Xixón, si può fare una breve digressione per conoscere due tesori. Si imbecca quindi la AS-380 verso sud fino alla deviazione a destra che conduce alla chiesa di Santa María e al monastero di **San Salvador de Valdediós**. Conservata come un tesoro in una radura tra la folta vegetazione della valle di Boides, questa chiesa preromanica è stata costruita nel IX secolo per consolidare la presenza del cristianesimo.

Si riprende la AS-380 per imboccare la AS-357 all'altura de La Campa. La strada conduce alle porte di **Nava** in cui si può visitare il **Museo del Sidro**. Qui è ampiamente illustrato il contesto gastronomico, culturale e sociale legato a questa bevanda: le rivendite di sidro, le canzoni popolari e la tradizione asturiana.

Dopo questa parentesi nell'entroterra, si prosegue sulla



MESCITA DEL SIDRO NELLE ASTURIE



CENTRO NIEMEYER, AD AVILÉS




LABORAL CIUDAD DE CULTURA, A GIJÓN/XIXÓN

La meta è Avilés, una città dinamica dal passato industriale che ospita l'unica opera in Spagna dell'architetto brasiliano Oscar Niemeyer.



N-634 e la A-8 per tornare a Villaviciosa dove si imbecca la AS-356 fino ad immettersi nella N-632 che conduce al centro di **Gijón/Xixón**. Il punto di partenza ideale è Cimadevilla, classico quartiere di pescatori ai piedi del colle di Santa Catalina (coronato dall'opera "Elogio dell'orizzonte" di Eduardo Chillida) e da lì si possono scoprire le spiagge di San Lorenzo, Poniente, le piacevoli passeggiate che le fiancheggiano e l'acquario. Non bisogna dimenticare la piazza principale - plaza Mayor -, il porto sportivo e la salita del Cholo, fulcro della gastronomia, del sidro e della movida di Gijón/Xixón; sotto l'asfalto si cela la Gijón/Xixón romana e le terme di Campo Valdés ne sono l'es-

empio più illustrativo. Per conoscere meglio la cultura asturiana è possibile visitare il **Muséu del Pueblu d'Asturies** o il **giardino botanico**, accanto alla N-632, con uno straordinario campionario di vegetazione del nord dell'Atlantico. In questa zona si staglia la torre della cosiddetta Laboral Ciudad de la Cultura, un immenso complesso del XX secolo trasformato in una città della conoscenza.

Si esce da Gijón/Xixón da sud, per imboccare la AS-381 che conduce a **Oviedo/Oviéu**, il capoluogo della regione. È una città progettata a misura d'uomo, dalle giuste piccole dimensioni e ideale per passeggiare. Qui il percorso si snoda se-

guendo le piazze, cominciando da quella della Cattedrale, cuore del centro storico denominato "El Antiguu". Dopo la visita a questo edificio gotico (che conserva all'interno il nucleo preromanico della Camera Santa ) , si può passeggiare nelle viuzze che lo circondano e raggiungere la piazza Constitución, in cui spicca il palazzo del Comune e, sotto di esso, l'arco di Cimadevilla. Non bisogna dimenticare la piazza di Fontán (e il mercato nei pressi, in cui si può scoprire la gastronomia asturiana), l'animata piazza Trascorrales o la Escandalera, accanto alla quale sorge il Teatro di Campoamor, e da cui si passa alla parte moderna e commerciale di Oviedo/Oviéu. A pochi metri dal teatro

si trova il parco Campo de San Francisco, una vera e propria oasi urbana.

Per accomiarsi da Oviedo/Oviéu, il posto migliore è la falda sud del monte Naranco, in cui da oltre dieci secoli sveltano due chiese preromaniche: **Santa María del Naranco** , un suggestivo palazzo trasformato in tempio, e **San Miguel de Lillo** , monolitica e slanciata, che guardano la città dall'alto.

Imboccando la AS-17 a nord si raggiunge **Avilés**, città audace e dinamica. Le vie e gli edifici rispecchiano quasi tutte le tappe della sua storia, con un interessante centro storico medievale, vari chilometri (sì, proprio chilometri) di portici,

una zona marinara, un'altra fortemente industriale e non manca nemmeno l'avanguardia artistica rappresentata dal **Centro Niemeyer**.

Situato sulla riva opposta della riva, questo complesso architettonico, unica opera dell'architetto brasiliano Oscar Niemeyer in Spagna, propone un ricco programma di spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e mostre. Passeggiare qui, salire sulla scala a chiocciola del belvedere o cercare la fotografia perfetta della cupola è il modo migliore per accomiarsi.

CHIESA DI SANTA MARÍA DEL NARANCO, CON OVIEDO/OVIÉU SULLO SFONDO



Profilo degli itinerari su **WIKILOOC**



Senza allontanarsi dalla costa

CASTROPOL

AVILÉS



Seguendo sempre la stessa rotta, verso ponente, dove i prati si tuffano nel mare, le Asturie serbano ancora varie sorprese nell'ultima tappa in questa regione...

 Paesi più belli della Spagna

 Reserva de la Biosfera

Avilés e la cima di Peñas sono ormai un ricordo. Ci si lascia alle spalle il trambusto delle grandi città e i centri industriali e, una volta superata la **ria del Nalón**, tutto cambia.

Lo dimostra **Somáu (Pravia)**, cittadina dal fascino sorprendente, in cui sfarzose dimore e torrioni costruiti dagli emigranti arricchiti spuntano tra nuvole di ortensie, grandi sequoie o curiosità architettoniche come il panteon in stile liberty della villa La Casona.

La N-632 conduce a un'altra località magica: **Cudillero**. Nella parte alta si trova la tenuta La Quinta de Selgas, a **El Pito**. Presenta una palazzina neoclassica con i giardini ispirati a quelli di Versailles. Bisogna poi scendere fino al porto di Cudillero per scoprire il complesso di case dei pescatori. Passeggiando fino al faro, si scorge il gotico discreto della chiesa di San Pedro e poi ci si può perdere nel labirinto di scale e viuzze.

Si riprende quindi la N-632 che si snoda a una certa distanza dal litorale che in questo tratto è ricco di scogliere, formazioni rocciose e spiagge. Si possono fare puntate interessanti al **capo Vidio** o alla **spiaggia del Silencio**.

La N-632 si immette nella N-634 e conduce a un altro



SPIAGGIA DI PEÑARRONDA, TRA CASTROPOL E TAPIA



MUROS DEL NALÓN

tesoro costiero: **Luarca/L.luarca**. Nella parte alta, la sorpresa è rappresentata dal cimitero con veduta sull'oceano che ospita tombe di personaggi illustri come quella di Severo Ochoa, premio Nobel per la medicina. Nella parte bassa si trova il paesino di pescatori (definito "un gioiello bianco sulla costa verde") che si inerpica sulle colline costellate

da dimore costruite dagli emigranti arricchiti, come la villa Excelsior in stile liberty.

Su un'estremità della spiaggia, affiora una massa frondosa che non ha nulla a che fare con i prati tipicamente locali. Si tratta dei **giardini della Fonte Baixa**, un orto botanico di enormi dimensioni (il doppio di quello di Madrid), con centinaia

di specie vegetali autoctone ed esotiche: un'opera d'arte il cui merito spetta in ugual misura all'opera dell'uomo e alla natura.

La N-634 scorre vicino a **Puerto de la Vega** e la NV-7 consente di arrivarci. La cittadina presenta un'atmosfera tranquilla, con le caratteristiche ormai note della regione in cui l'ambito rurale si fonde con quello marinaro e lo stile signorile con quello popolare.

Si torna a Navia per imboccare la AS-12 che conduce, verso sud, a **Coaña** e all'antico villaggio fortificato insediato sul pendio di una collina e abitato fin dall'età del ferro, in cui sono state rinvenute oltre 80 abitazioni e mura con fossati, nonché alcuni siti la cui destinazione è tuttora un mistero.

Si torna alla N-634 che, superata A Caridá, conduce accanto alla **spiaggia di Porcía**, una sbalorditiva distesa di sabbia, dal profilo dolce e protetto del

piscina di acqua salata, è opportuno fare una sosta per godere di una veduta mozzafiato o raggiungere una delle spiagge del Mar Cantabrico più amate dai surfisti: quella di Anguileiro.

Proseguendo sulla N-634 verso ponente, vale la pena di fare una deviazione dal percorso per arrivare alla **spiaggia di Peñarronda**. Fa parte della **Riserva della Biosfera Río Eo, Oscos y Terras de Burón** ☞, ed è riconoscibile per il ruscello che la divide in due e per le formazioni rocciose che la caratterizzano. Si tratta di una distesa di sabbia spesso molto battuta dai venti e dalle onde, amata dagli appassionati di surf.

Proseguendo sulla N-640 si giunge a **Castropol**, che si trova a un chilometro dalla costa ma è bagnato dall'acqua di mare per la presenza della foce del fiume Eo. Si può scoprire il centro storico caratterizzato da edifici immacolati, vie strette e ripide con palazzi signorili e qualche villa di emigrati diventati ricchi. La maggiore attrattiva di Castropol è la bellezza paesaggistica dell'estuario che permette molte possibilità di svago: sport acquatici, trekking, ricchezza di flora e fauna e una vasta offerta gastronomica.

mare, in netto contrasto con la costa accidentata dei primi chilometri.

La N-634 conduce a un'altra cittadina dal fascino speciale: **Tapia**, dove le case occupano, letteralmente, un costone di terra che si immerge nel mare. Dopo una passeggiata nei quartieri di San Blas e San Sebastián o un bagno nella



RIA DEL FIUME EO, A CASTROPOL

Da vari chilometri non ci si imbatte in una ria che segna un solco nel paesaggio, perciò quando si giunge a **Navia** e si scorge la foce del fiume omonimo, è un po' come ritrovare un vecchio amico. Sull'altro lato si trova il capo **San Agustín** ad **Ortigueira**, nella circoscrizione comunale di **Coaña**, sul quale si stagliano due fari: uno antico e l'altro moderno.



VISTA DI LUARCA/LLUARCA DAI GIARDINI DELLA FONTE BAXA

In cima a un'altura, il cimitero di Luarca/L.luarca ospita tombe di personaggi illustri come quella di Severo Ochoa, insignito con il premio Nobel. Da qui si godono vedute incomparabili.

Profilo degli itinerari su WIKILOC



Ed ecco... l'Atlantico!



*Si entra in Galizia e la
prossimità dell'oceano
ingigantisce tutto: dalle
scogliere più alte d'Europa
a una delle cattedrali più
antiche della Spagna.*



La **ria di Ribadeo** segna il più bel confine mai immaginabile tra le Asturie e la Galizia. L'itinerario prosegue verso ovest, ma prima si fa rotta in direzione nord, sempre sulla N-640, per attraversare la ria dal viadotto sulla A-8. Superato il braccio di mare si entra in Galizia, nella provincia di Lugo, e **Ribadeo** è la prima località in cui fare una sosta. Si possono visitare gli edifici signorili e religiosi della plaza de España e passeggiare nel centro storico e nel quartiere di San Roque, caratterizzato dalle ville degli emigranti che fecero fortuna.

Imboccando la N-634, dopo 9 chilometri, basta seguire le indicazioni che conducono a una delle spiagge più famose del Mar Cantabrico, una distesa di sabbia in cui le formazioni rocciose sembrano i contrafforti di un immenso tempio gotico che emerge del mare. La **spiaggia di As Catedrais** è l'angolino più noto di questo tratto costiero tutelato dalla Rete Natura 2000.

Al chilometro 524 della A-8 ci si immette nella N-642 per raggiungere la moderna località turistica di **Foz**, nota per le bellissime spiagge come quella di Llas o Peizás.

Si riprende quindi la A-8 per dirigersi a sud. Al chilometro 536 si lascia la superstrada per imboccare la N-634 che conduce a **Mondoñedo**. Questo è un borgo medievale dalle vie strette e le case con i tetti in ardesia, dichiarato com-

plesso storico-artistico, che si sviluppa intorno alla cattedrale, dalle origini romaniche e con un grande rosone gotico sulla facciata. Mondoñedo è situata lungo il Cammino di Santiago del Nord: nell'ospedale di San Pablo anticamente si curavano i pellegrini e vale la pena di visitare il quartiere di Molinos con il ponte del Pasatempo in cui invece il tempo sembra essersi fermato.

Si prosegue per il comprensorio della Mariña Lucense: quasi 100 chilometri di costa spettacolare le cui attrattive si mostrano al passaggio mentre si guida sul tracciato rettilineo della N-642. Dopo 40 chilometri si giunge a **Viveiro**, principale centro abitato del comprensorio e importante meta di villeggiatura del Mar Cantabrico. Sorge su un'estremità della ria omonima, cos-



SANTO ANDRÉ DE TEIXIDO, NELLA SIERRA DA CAPELADA



MONDOÑEDO

tellata da spiagge e da zone d'interesse naturale come O Fuciño do Porco, dal paesaggio accidentato e maestoso. Si tratta di un piccolo capo che si protende sul mare al quale si arriva con una passeggiata di circa 35 minuti.

La LU-862 conduce a un altro sito naturale mozzafiato, l'estuario formato dal fiume Sor accanto alla località di **O Barqueiro**, che preannuncia il capo di **Estaca de Bares**, il più settentrionale della Spagna. La AC-100 conduce fino a lì: nessun altro frammento di terraferma in tutta la penisola iberica si protende così tanto nel mare, perciò lo spettacolo delle onde, del vento, del volo degli uccelli... è davvero incomparabile.

Si riprende la stessa strada fino ad imboccare la AC-862 in direzione a Loiba. In questo villaggio si trova la cosiddetta "panca più bella del mondo" per ammirare le vedute sulle scogliere e sulla linea costiera.

La **ria di Ortigueira e Ladrado** è l'ultimo sito di quiete per molti chilometri. L'estuario imponente che preannuncia il Mar Cantabrico è il rifugio invernale degli uccelli acquatici, perciò è un sito privilegiato (e protetto) per il birdwatching.

La DP-6121 conduce a **Cariño**, in cui si possono visitare il centro storico marinaro, le spiagge affacciate sulla ria (di Figueiras) e sul mare aperto. La strada che nasce a nord di Cariño conduce al **capo Ortegá**, il secondo più settentrionale dopo quello di Estaca de Bares, e che segna il confine ufficiale tra il Mar Cantabrico e l'oceano Atlantico.

Ortegá è l'ultima propaggine della **Sierra da Capelada**, una cordigliera costiera, in cui vivono numerosi cavalli selvaggi in libertà, che sprofonda bruscamente nell'oceano creando alcune delle falesie più alte d'Europa. Il picco più alto è quello di Vixía Herbeira (620 metri), da cui si godono vedute panoramiche sul mare grazie al belvedere della chiesetta omonima, che sorge accanto alla strada DP-2205 che conduce al santuario di **Santo André de Teixido**.

Non bisogna lasciarsi ingannare dalle dimensioni ridotte: questo è il secondo santuario più importante della Galizia dopo Santiago de Compostela, con oltre otto secoli di storia. Di Santo André de Teixido si dice che "ci va da morto chi non c'è stato da vivo" perché il sito attira le anime in pena... e alimenta le leggende.



SPIAGGIA DI AS CATEDRAIS, A RIBADEO

Il capo di Estaca de Bares è la lingua di terra più settentrionale della Spagna, dove lo spettacolo della natura è incomparabile.

Profilo degli itinerari su WIKILOOC



Alla scoperta della Galizia urbana



Patrimonio Mondiale
dichiarato dall'Unesco

Spazio Naturale
Protetto

Si visitano due città circondate dall'acqua e una terza circondata da grandi mura romane. È facile comunque seguire la rotta fino alla meta: basta farsi guidare dal faro più antico del mondo.

Sono ormai molti i giorni trascorsi in compagnia del Mar Cantabrico ma oggi si sta a tu per tu con il fratello maggiore: l'oceano Atlantico, che ha scolpito una costa straordinariamente accidentata. Si può osservare a **Cedeira**, dove presso la **spiaggia di Vilarrube** confluiscono due fiumi. In questa località si può passeggiare tranquillamente per scoprire le porte delle antiche mura e spingersi fino alla piazza Rectoral oppure percorrere le passeggiate lungo i fiumi.



CASTELLI SULLA RIA DI FERROL

La Galizia presenta più di 1.500 chilometri di costa, il che si traduce in una ricca gastronomia i cui protagonisti sono il pesce e i frutti di mare che si possono degustare in tutte le varianti nelle prossime mete.

La AC-566 conduce a **Ferrol**, città dal glorioso passato navale dove si possono visitare il **quartiere neoclassico della Magdalena**, con la maggiore concentrazione di portici della Galizia, nonché edifici in stile liberty, piazze incantevoli come quella intitolata al Marqués de Amboage e la **con-cattedrale di San Julián** che sorge nei pressi.



BETANZOS

Ferrol è sempre stata legata al settore navale: nel **Museo Navale** si illustra la storia dell'Armata Spagnola con una completa collezione di modellini, materiale per la navigazione e armamenti. Il **Museo della Costruzione Navale Exponav** è il più grande d'Europa dedicato a questa attività, con numerose risorse predisposte

per spiegare la progettazione e la costruzione di una nave.

Ci si lascia Ferrol alle spalle da sudest, attraversando la ria e imboccando la N-651 che conduce a un altro grande spazio aperto. Sulla riva del **fiume Eume**, alle pendici del monte Beamo, si trova la località di **Pontedeume**. Si può camminare nei portici accoglienti e sotto i balconi in legno, e raggiungere la chiesa di Santiago

o quello che nel Medioevo fu il ponte più lungo della Spagna.

A monte della DP-6902 il paesaggio è tipicamente galiziano: il **parco naturale Fragas del Eume** è infatti un folto bosco atlantico in cui non c'è una sola pietra priva di muschio. Vari itinerari consentono di conoscerne i sentieri, i ponti, i monasteri e gli angolini più belli.




MURA ROMANE, A LUGO

Si torna quindi a Pontedeume dove si imbecca l'autostrada AP-9 in direzione **A Coruña**.


Come altre città costiere dell'itinerario, il fascino di A Coruña è strettamente legato al sito in cui sorge: un istmo sabbioso bagnato dalla riva e dall'oceano. La scoperta della città può **cominciare dalla Marina**, un complesso di case con magnifiche verande vetrate. Dietro questa fitta schiera di case si nasconde la **piazza di María Pita**, in cui domina il palazzo del Comune. Si può proseguire per la **Città Vecchia**, attraversare la porta Real, ricordo delle antiche mura, per scoprire la chiesa gotica di Santiago, i palazzi signorili, la graziosa piazza di Azcárraga o il **castello di San Antón**, nei pressi dei giardini di San Carlos.

La parte più moderna di A Coruña e le spiagge di Orzán e Riazo si possono ammirare passeggiando sul lungomare, mentre la parte ottocentesca e dei primi del Novecento è visibile nella via Juan Flórez; la parte commerciale si sviluppa intorno a via Real, mentre la movida si trova nelle vie Barrera, Estrella o Galera; se invece si cerca la quiete, la meta più adatta sono i **giardini di Méndez Núñez**, accanto all'incantevole Marina, giustamente denominata anche "città di vetro".

Prima di andarsene non si può mancare di salire fino alla **torre d'Ercole** , la torre di vedetta più antica al mondo (ha almeno 2.000 anni) tuttora in servizio. È possibile visitarne l'interno ed è circondata da un ambiente ideale per fare sport,

passaggiare o semplicemente rilassarsi per dimenticare del trambusto della città.

Riprendendo la stessa autostrada che porta fin qui, si raggiunge la località di **Betanzos**, capoluogo del comprensorio di As Mariñas. Nota per la tortilla di patate, Betanzos presenta uno straordinario centro storico dichiarato "complesso storico".

Si imbecca quindi l'autostrada A-6, in direzione Madrid, fino a **Lugo**. I Romani costruirono qui **mura difensive**  di dimensioni straordinarie (oltre 2 chilometri di lunghezza) di cui è possibile percorrere il cammino di ronda.

Dopo la parte di Lugo risalente all'epoca romana, si può visitare il centro storico e capire

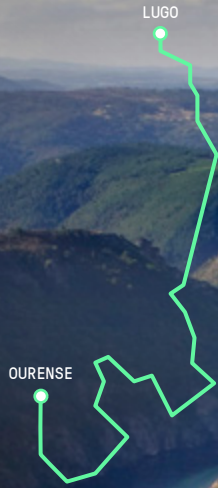
perché la città gode di una meritata fama gastronomica facendo una sosta nei numerosi bar e ristoranti tipici. Come se si trattasse di un museo all'aperto, le mura racchiudono la maggior parte dei monumenti: dalla **cattedrale di Santa María** (con la facciata neoclassica che cela un tempio romanico e gotico) fino alla dinamica (anche dal punto di vista gastronomico) **Praza do Campo** con i portici caratteristici, passando dalla sempre animata Plaza Mayor. Se piove, ci si può sempre trovare rifugio nelle terme romane!

La torre d'Ercole di A Coruña è il faro più antico al mondo e con oltre 2.000 anni alle spalle è tuttora in servizio.

Profilo degli itinerari su WIKILOOC



Viaggio al centro della Ribeira Sacra



Esiste un luogo in Galizia che ospita un numero straordinario di monasteri medievali, vigneti che si inerpicano su pendii impervi e strette gole scavate dal fiume Sil che funge da guida.



VIGNETI NELLA RIBEIRA SACRA

Se ci si allontana da Lugo al mattino presto può darsi che il fiume Miño sia ancora avvolto dalle nebbie dell'alba. In quest'atmosfera ovattata si raggiunge **Sarria** dove ci si imbatte nei pellegrini che percorrono il **Cammino francese** fino a Santiago.

Si prosegue sulla LU-546 fino a **Monforte de Lemos**, capoluogo della **Ribeira Sacra**. Questo territorio ospita la maggiore concentrazione di chiese rurali romaniche d'Europa. È anche una terra di vigneti coltivati in terrazze quasi verticali dette "socialcos" con la cui produzione si elaborano vini con la **denominazione d'origine Ribeira Sacra**.

Monforte de Lemos presenta un complesso storico molto

interessante in cui spiccano il monastero di San Vicente do Pino, il convento delle Clarisse e il collegio della Compañía, le cui formidabili dimensioni continuano a stupire 500 anni dopo la costruzione. Qui è anche possibile visitare il Centro do Viño.

La LU-903 conduce a **O Castro de Caldelas**. Ci si abitua presto al paesaggio tipico della Ribeira Sacra e del fiume Sil: vigneti orientati a sud e boschi che guardano a nord. A O Castro de Caldelas si possono percorrere le vie Sol e Grande, per raggiungere il castello dei Condes de Lemos o la chiesa di Santa Isabel e San Sebastián.

D'ora in avanti, si segue la OU-536 verso la parte più affascinante della Ribeira Sa-

cra fino a Vilariño Freddo dove si imbecca la OU-0604 verso nord. A Teimende, si prende la OU-0508 e a **Parada do Sil** si può fare una sosta per godersi il panorama dal **belvedere Os Balcóns de Madrid**. Il silenzio e l'armonia che si percepiscono viaggiando in questo luoghi sicuramente sono tra i motivi che spinsero alla costruzione del monastero di **Santa Cristina de Ribas de Sil** che sorge nei pressi. Nascosto in un bosco, su una terrazza naturale, è caratterizzato dal bellissimo rosone della facciata e dai passafuori istoriati, alcuni con motivi erotici, che adornano le absidi.

Seguendo la OU-0508 e passando da Pombar, si giunge all'abbazia di **Santo Estevo de Ribas de Sil**, protetta da



MONASTERO DI SAN PEDRO DE ROCAS

un bosco di castagni. Questo monastero fu per secoli un luogo di ritiro per vescovi che avevano a disposizione ben tre chiostri (uno romanico, uno rinascimentale e uno barocco) tuttora presenti.

Prima di proseguire, si può fare una digressione e tornare indietro per qualche chilometro, fino al villaggio di **Loureiro**, dove inizia la strada che scende fino alla riva del fiume Sil in cui si trova l'**imbarcadero di Santo Estevo**. Da qui è possibile fare una gita in barca o percorrere un piccolo sentiero che si snoda lungo la riva, ai piedi dei massicci rocciosi.

Di ritorno sulla OU-0508 in direzione ovest, si giunge a Luíntra dove si imbecca la OU-0509 verso sud. Dopo aver

superato Gomariz, si imbecca la strada che scende al monastero rupestre di **San Pedro de Rocas**. Si giunge così al complesso monacale più antico della Galizia, un tempio scavato artigianalmente nelle viscere rocciose del **monte Barbeirón**.

Riprendendo la OU-0509, verso sud si imbecca OU-536 in direzione Esgos e poi fino ad Alto do Couso dove ci si immette nella OU-104 per Maceda. Si prende quindi la OU-0108 che conduce ad **Allariz**, una cittadina accanto al fiume Arnoia, situata nell'ambiente idilliaco di **Área de Allariz**, in cui le case bianche si avvicinano agli appezzamenti di vigneti. Dalla parte alta, dal Campo da Barreira di fronte al santuario di San Benito si scende al centro storico che

presenta chiese medievali, palazzi e infine il piacevole **giardino di Portovello**.

La A-52 conduce ad **Ourense**, antica città romana che presenta un interessante complesso storico. Si può cominciare la visita da **As Burgas**, le fonti termali che scaturiscono nel cuore stesso della città a 67 gradi di temperatura.

Anche i mercati generali meritano una sosta prima di addentrarsi nel centro storico dalla plaza Mayor che presenta un riuscito mix di stili architettonici. Vale la pena di scoprire altre piazze come quella di Magdalena o quella del Trigo, sulla quale si affaccia la **cattedrale gotica di San Martiño**.

Tra le vie più tipiche e vivaci si trovano Lepanto, Paz, Viriato e



OURENSE

Pizarro, nei pressi della piazza del Ferro e di quella del Cid. La visita si completa raggiungendo il fiume Miño per ammirare il **Ponte Vella**, di origine romana e ricostruito nel Medioevo.

Dall'imbarcadero di Santo Estevo è possibile fare gite in barca lungo le strette gole scavate dal fiume Sil, tra pareti calcaree e vigneti impervi.

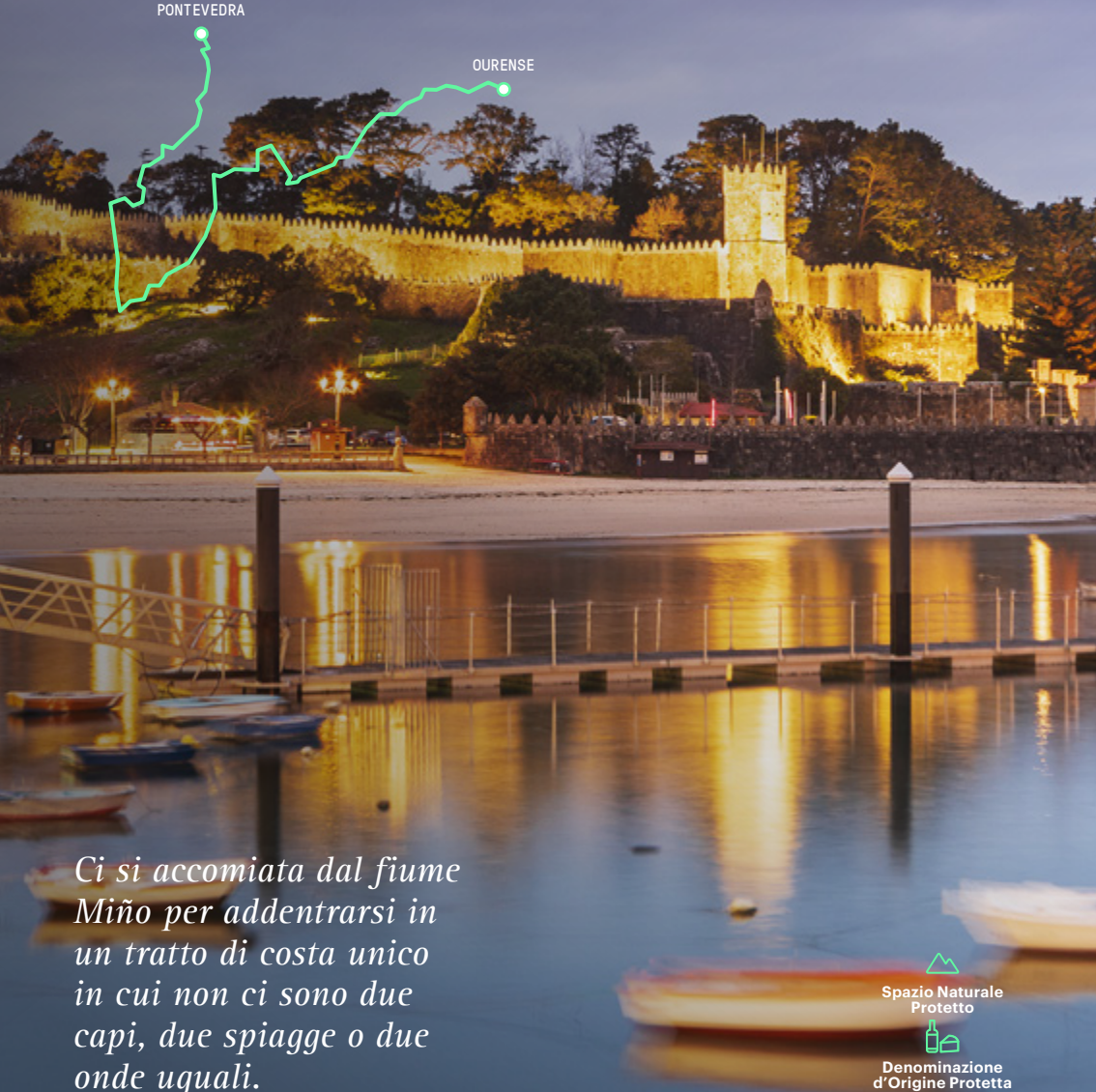
Profilo degli itinerari su WIKILOOC



Sempre accanto alle Rías Baixas

PONTEVEDRA

OURENSE



Ci si accomiata dal fiume Miño per addentrarsi in un tratto di costa unico in cui non ci sono due capi, due spiagge o due onde uguali.

Spazio Naturale Protetto
Denominazione d'Origine Protetta



GHETTO EBRAICO DI RIBADAVIA

Il fiume Miño conosciuto a Lugo è cresciuto ed è diventato grande. Lo si segue nel suo cammino verso il mare viaggiando sulla A-52 fino a **Ribadavia**. Il fiume Avia confluisce nel Miño presso questa località in cui spiccano il castello, la chiesa di Santa María da Oliveira, il convento di Santo Domingo o il ghetto ebraico meglio conservato della Galizia.

Ribadavia è anche il punto di partenza per conoscere la **Ruta O Ribeiro**, cioè la strada del vino che si snoda tra i vigneti nella valle del Miño e lungo i fiumi Avia e Arnoia, in un clima quasi mediterraneo, scoprendo un interessante campionario di paesini e di monasteri medievali.



TERME DI MONDARIZ

Riprendendo la A-52, si fa rotta a ponente fino all'uscita 287 in cui si imbecca la PO-402 che sale fino a **Mondariz-Balneario**, località nota per le sorgenti termali e che è anche il comune più piccolo della Spagna.



PIAZZA CONSTITUCIÓN, A VIGO

La PO-254 riporta al territorio solcato dal Miño e, a Ponteáreas, si imbecca la N-120 fino ad immettersi nella A-52 fino ad A Porriño. Da qui la A-55 conduce a **Tui**, città di frontiera sulla quale si staglia una cattedrale che sembra una fortezza. Il modo migliore per apprezzarne la bellezza (e fare la foto perfetta) è dal fiume o dall'altra riva, cioè in Portogallo. L'altra possibilità è visitare la città cominciando dalla parte bassa tra case signorili, portici e strette viuzze dal fascino medievale e proseguire salendo verso il corso Paseo de la Corredera, il



SPIAGGIA DI RODAS, ISOLE CÍES

palazzo del Comune e la cattedrale romanico-gotica.

Prendendo la PO-552 che si snoda seguendo il corso del Miño si raggiunge la località di **A Guarda** in cui si svolge un'intensa attività di pesca e dove il quartiere della marina presenta un certo influsso portoghese. Si può raggiungere la sommità del **monte Santa Trega** di 341 m per contemplare l'estuario maestoso, i monti di Grova e il vicino **Portogallo**. Su questa vetta si trova il villaggio **fortificato di Santa Trega**, un antico insediamento galiziano preromano di cui sono state portate alla luce le abitazioni, le vie e le infrastrutture idriche costruite dagli antichi abitanti.

Il percorso tra A Salva e Baiona (sulla PO-552 verso nord) è un

altro tratto di strada indimenticabile: circa 30 chilometri tra il mare e la montagna fino a raggiungere la splendida baia che si apre tra **Monteferro** e **Monterreal**.

Baiona è un'antica cittadina marinara che ora è un importante centro turistico con l'attrattiva delle spiagge ampie e comode. Presenta un patrimonio interessante come il castello di Monterreal, il centro storico caratterizzato dai portici e dalle case signorili e di pescatori, la via pedonale Ventura Misa e la collegiata di Santa María de Baiona.

Procedendo verso nord, verso l'imboccatura della **ria di Vigo** che chiude le Rías Baixas da sud, a sinistra si possono scorgere le **isole Cíes e il parco**

nazionale marittimo-terrestre delle Isole Atlantiche , raggiungibile in barca da Baiona e Vigo. Qui si può ammirare un ambiente praticamente vergine, camminare lungo i sentieri appositamente segnalati, salire sulle alture per ammirare un panorama mozzafiato o fare birdwatching.

La PO-325 conduce a **Vigo**, la città più grande e popolosa della Galizia, segnando perciò un netto contrasto con l'esperienza vissuta nei giorni precedenti. Vigo è una città giovane e dinamica con un rilevante passato industriale che ne ha improntato lo sviluppo intorno al porto e che attualmente vanta il mercato generale del pesce più grande della Spagna.

Il monte Santa Trega offre la veduta completa della foce del Miño, con l'immensità dell'oceano e il confine con il Portogallo.

Si può visitare cominciando dal **centro storico** per raggiungere l'ampliamento detto **Ensanche**, la via Pescadería e la piazza Constitución e la **concattedrale di Santa María**. Si può anche passeggiare nel quartiere marinaro di Berbés e scoprire lo stile liberty che caratterizza la Porta do Sol, centro nevralgico della città. Il modo migliore per capire questa località è comunque salire al **monte O Castro**, da cui si può contemplare il paesaggio della ria, un ecosistema estremamente singolare. Nelle piattaforme che si scorgono ancorate sull'acqua si allevano i molluschi, protagonisti indiscussi della gastronomia della Galizia.

Ci si lascia Vigo alle spalle imboccando la AP-9, superando la ria sul ponte di Rande, fino a raggiungere **Pontevedra**,

capoluogo della provincia omonima la cui atmosfera contrasta notevolmente con quella di Vigo.

Profilo degli itinerari su **WIKILOC**



Vino albariño e camelie sulla costa di O Salnés



Alla scoperta della Galizia estiva, tra stabilimenti termali, isole collegate alla terraferma e località turistiche. Il paesaggio è caratterizzato dal verde dei vigneti di albariño.



PONTEVEDRA



PIAZZA DI FEFIÑÁNS, A CAMBADOS

Pontevedra vanta uno dei centri storici meglio conservati della Galizia. Passeggiando nelle vie e nelle piazze, come la rúa Real o la praza da Leña, si ha la sensazione di stare in un paesino e non in una città di 80.000 abitanti. Pontevedra è infatti una delle città con la migliore qualità della vita della Spagna e lo dimostra chiaramente il centro storico pedonale in cui regna la quiete. L'itinerario per scoprirlo comincia dalla **basilica gotica di Santa María** e prosegue alla volta della piazza Alonso De Fonseca camminando tra palazzi signorili, monumenti iconici come il teatro Principal, il santuario delle Apariciones o la cappella della Virgen Peregrina, e le piazze do Peirao, da Estrela o da Ferraría.

A sud delle **rovine del convento gotico di Santo Domingo** sorge la città moderna, il cui fulcro è rappresentato dal corso alberato e dai giardini della Alameda. Ci si lascia Pontevedra alle spalle percorrendo la PO-308, in direzione alle **Rías Baixas**, antiche valli sommerse dal mare milioni di anni fa.

La prima sosta si può fare a **Combarro**, località che presenta un complesso di case di pescatori strette le une alle altre accanto alla ria. Un elemento che sempre colpisce i visitatori sono i numerosi e curiosi "hórreos": si tratta di

granai costruiti sui pilastri per evitare che i roditori possano divorare il raccolto.

La PO-308 conduce a **Sanxenxo**, cittadina turistica che beneficia del microclima delle Rías Baixas, con temperature miti tutto l'anno. Si prosegue guidando lungo la costa di O Salnés verso nord, fino ad arrivare a un'immensa distesa

di sabbia. È la **spiaggia di A Lanzada** con oltre 2 chilometri di sabbia chiara, onde molto apprezzate dagli appassionati di surf e la chiesetta di **Nuestra Señora de la Lanzada** del XII secolo, da cui si godono viste panoramiche mozzafiato.

Vala la pena di fare una deviazione verso **Borreiros** e di fare una sosta in uno dei belvedere

del **monte Siradella**. Da qui si vede l'itinerario già percorso e quello ancora da scoprire: la **ria di Arousa** o le zone umide tutelate del **Espacio Intermedio Umia-O Grove** dal grande interesse ornitologico.

Si torna quindi sul mare fino all'**isola di A Toxa** in cui, attraversato il ponte che la congiunge alla terraferma, è un po' come viaggiare all'Ottocento, quando le acque e i fanghi dell'isola erano l'attrattiva dello stabilimento termale.


nelle vie Isabel II e Infantas del centro storico, si raggiunge il **palazzo di Ulloa** mentre, nella parte alta della località, il cimitero tra le **rovine della chiesa di Santa Mariña** è uno dei più singolari della Spagna.

Si può quindi proseguire fino al quartiere di **Fefiñáns** e alla piazza lastricata, sulla quale si staglia la facciata del palazzo omonimo, fatto costruire da un consigliere di Felipe II e che presenta particolari interessanti come i balconi circolari o il

di spiagge solitarie, paesini dall'ambiente marinaro e, a sud, lo spazio naturale di **Carreirón**.

Si percorre tutto il contorno della **ria de Arousa**, senza prendere scorciatoie, ma prima ci si può dirigere al **palazzo di Rubianes** che sorge in una tenuta nei dintorni di **Vilagarcía de Arousa**. Proseguendo sulla VG-4.3 si imbecca la N-640 fino all'Ospedale do Salnés, quasi alle porte del palazzo.

La tenuta presenta un singolare giardino francese di 40 ettari con un labirinto vegetale, una gran varietà di camelie, magnolie, eucalipti centenari e il vigneto più vasto del comprensorio di O Salnés.


Si imbecca quindi la VG-1.7 che conduce a nord e, una volta superata Vilagarcía de Arousa, si prende la PO-548 fino ai dintorni di Padrón, per immettersi nella AG-11 in direzione ovest. La meta è il **parco naturale di Corrubedo** , con un sorprendente complesso dunoso (una grande duna mobile di più di 1 km di lunghezza, circa 250 m di larghezza e 20 m di altezza) e le **lagune di Carregal e Vixán**, che richiamano numerosi appassionati per osservare le numerose colonie di uccelli acquatici.

Il percorso riprende imboccando la AC-550 che conduce alla meta finale di questo tratto: la penisola in cui si trova **Castro de Baroña**, un sito archeologico in cui sono state rinvenute circa venti abitazioni dalla pianta circolare risalenti all'età del ferro.



PALAZZO DI RUBIANES, A VILAGARCÍA DE AROUSA

Passeggiando tranquillamente nell'isola ci si imbatte nella curiosa **chiesetta di San Caramalampio**, interamente rivestita dalle conchiglie di capesante.

Si torna quindi alla spiaggia di A Lanzada per imboccare la PO-550 che porta a **Cambados**, un altro paesino scavato nel granito e nucleo della produzione del vino albariño . Passeggiando

ponte di comunicazione con una dependance.

Ci si accomiata da Cambados imboccando la VG-4.3 in direzione **Vilanova de Arousa**, località che diede i natali allo scrittore Valle-Inclán. **Illa de Arousa** è un'isola che rappresenta un'oasi lungo il percorso, un mutamento drastico del paesaggio con vari chilometri



ISOLA A TOXA

La spiaggia di A Lanzada, richiamo degli appassionati di surf per le sue onde, è protetta dalla chiesetta di Nuestra Señora de la Lanzada.

Profilo degli itinerari su WIKILOC



Santiago: la fine del cammino



Negli ultimi chilometri dell'itinerario si scoprono luoghi mitici e mistici: una città santa, un capo che segnò la fine del mondo e un monte venerato da secoli.

 Patrimonio Mondiale
dichiarato dall'Unesco

Si parte da **Noia**, situata nel punto più orientale della **ria di Muros e Noia**. Superati i moli e i frangiflutti, si può passeggiare nel centro storico il cui fulcro è la piazza Constitución e visitare la chiesa gotica di San Martiño e quella di Santa María a Nova con il museo dedicato alle lapidi sepolcrali.

Si prosegue quindi verso nord fino a Outes sulla AC-550 e, all'altezza di Sellán, si imbecca la AC-554 fino a Bendimón. In breve si giunge a **Muros**, uno dei centri storici marinari più belli della Galizia. Si possono percorrere il corso A Mariña, la via Real o la piazza Pescadería Vella.

Lasciandosi Muros alle spalle, ha inizio il tratto più leggendario del viaggio. Non mancano le spiagge dalle acque turchesi e la sabbia bianchissima, come quelle di **Area Maior, Lariño** o **Carnota**, la più vasta della Galizia. In questa località sorge uno dei granai su pilastri più grandi della regione, dichiarato monumento nazionale.

Superata Carnota, si prosegue sulla AC-550 alle pendici del **monte Pindo**, che presenta una vetta (considerata magica fin dai tempi dei Romani) di poco più di 620 metri di altezza. Oltrepastato il paese di **O Pindo**, si attraversa il fiume Xallas e, prima di imboccare la DP-2308, si può fare una sosta per contemplare la **maestosa cascata di Ézaro**, l'unica in Europa che si tuffa direttamente in mare. Dopo aver



LE CASCATE DI ÉZARO, A DUMBRIA



SPIAGGIA DI CARNOTA



CATTEDRALE DI SANTIAGO, PORTICO DELLA GLORIA



IL FARO DEL CAPO FINISTERRE

ammirato questo spettacolo, si può riprendere il tragitto per raggiungere il belvedere.

Tornando alla AC-550 verso Cee ci si immette nella AC-445 in direzione Corcubión. Si giunge così nei pressi del cuore della **Costa da Morte**, un tratto litoraneo così chiamato per i numerosi naufragi avvenuti in questa zona. I pericoli del passato (i fondali rocciosi, le scogliere, la nebbia...) ora ne esalta la bellezza incomparabile.

Si fa quindi rotta verso il mitico **capo Fisterra**, che dall'epoca romana segna il "finis terrae", cioè la fine del mondo. Proprio su questa rupe accidentata in cui si staglia un faro, numerosi pellegrini finiscono il loro viaggio.

Si torna quindi indietro fino a Sardiñeiro da dove si imbecca la VG-1.4 in direzione Santiago de Compostela.

Prima di raggiungere la meta, si può comunque esplorare la mitica Costa da Morte. Prendendo la AC-552 che parte da Cee verso nord, oltrepassato Lobelos, si imbecca la DP-2303 che conduce alla località marinara di **Muxía**. Vale la pena di passeggiare sul lungomare, visitare la chiesa romanica di Santa María o il **santuario della Virgen de A Barca**.

La AC-440 e successivamente la CP-1603 e la AC-432 consentono di seguire il contorno della ria di Camariñas e di raggiungere la cittadina omo-

nima. Il **Museo do Encaixe** è dedicato al merletto, la cui realizzazione era una vera e propria arte molto diffusa nella Costa da Morte.

È giunto ora il momento di raggiungere l'ultima destinazione della Spagna Verde: **Santiago de Compostela**. Occorre quindi tornare all'incrocio di A Ponte do Porto per immettersi nella CP-9023 fino a Berdoias, da dove seguendo le indicazioni di numerose strade (AC-441, AC-546, AC-544 e la superstrada AG-56) si arriva al capoluogo della Galizia.

Santiago de Compostela è una destinazione turistica da secoli, fin dalla scoperta delle spoglie dell'apostolo e dalla costruzio-

ne di una grande cattedrale per rendergli omaggio. La piazza antistante, **Praza do Obradoiro**, è il punto di partenza ideale per visitare questa cattedrale dal nucleo romanico che presenta una facciata barocca e conoscere la città percorrendo il centro storico con una successione di vie e di piazze come A Quintana o Toural. Non può mancare una visita ai mercati generali per conoscere e acquistare i prodotti tipici della gastronomia locale. È notevole anche il patrimonio museale della città che presenta il Museo del **Pobo Galego** (dedicato al popolo galiziano), il Museo de las **Peregrinaciones** (dedicato ai pellegrinaggi) o il dinamico **Centro Galego de Arte Contemporánea**.

Santiago potrebbe essere la fine scontata dell'itinerario, tuttavia l'epilogo potrebbe essere diverso se si imbecca la N-525 in direzione sud, per raggiungere due tenute che fanno parte del cosiddetto **Itinerario delle Camelie** - quello di **Santa Cruz de Rivadulla** e quello di **Oca**. La prima si trova a Vedra ed è uno dei giardini botanici più singolari della Spagna in cui spicca la meravigliosa passeggiata degli olivi. La tenuta di Oca è un altro gioiello barocco con un insieme di giardini in cui la camelia è la protagonista assoluta, con esemplari che sfiorano i 10 metri di altezza.

Vi sono due luoghi in cui si conclude il mitico percorso del Cammino: Santiago de Compostela e il capo Fisterra, un tempo considerato la "fine del mondo".

Profilo degli itinerari su WIKILOOC





spagnerverde

galiciã ⊕



Cantabria ⊕
Infinita

EUSKADI ⊕
BASQUE COUNTRY

